

Somaia, qual li manda una lettera di Baionā di ... di uno suo secretario. Narra il zonzer dil Cristianissimo re lì, et si parte per andar a Bordeos a far la Pasqua, poi a Paris; dove a Burdeos dia venir la Serenissima madama Eleonora, per la qual il Vicerè conduse li fioli dil Christianissimo a Vittoria con monsignor di Lutrech e menarà la ditta Madama al Re, e il Re dia zurar li capitoli di l' accordo e ratificherà il tutto, e poi zonto a Paris staremo a veder, e in una hora potrebbe nasser fongi. Fra 8 dì si aspetta al Re oratori del Papa e di venetiani. Di forauissiti si parlerà. Il signor consorte stà ben, è stà ben visto dal Re; e altri avisi, *ut in litteris*. Scrive poi esso Proveditor come el va a Verona.

*Di Spagna, di sier Andrea Navaier orator, date in Sivilia a dì 15 Marzo.* Come serisse a dì ... Fevrer per via di .... le qual lettere non si hanno aute, ed a dì 3 zonse li in Sivilia. Et la serenissima Imperatrice, a dì ..... dapoi a dì 8 introe Cesare, contra il qual andono fuora di la terra il reverendissimo Legato Salviati con tutti li oratori, et poi tutta la terra a piedi. Et zonta Sua Maestà a la porta, li fo apresentato un libro sul quale iuroe di osservarli li soi privilegi, e loro li iuronò fedeltà, et preparata una umbrela portata da li primi di la terra, Soa Maesta andò sotto insieme con il Legato. Le strade di la terra erano tutte adornate, et in molti lochi archi triunfali con lettere latine et in spagnol a proposito di le noze, et tardi si zonse a la chiesa iusta il solito, dove smontata Soa Maestà e li altri si fece il consueto. Di poi Sua Maestà andò a lo alozamento dove era la serenissima Imperatrice, la qual li vene contra a mezo la sala, e volendoli basar la 100 man, Cesare non volse, e la levò suso e l'abrazò, poi tirati a parte il reverendissimo Legato fece le parole come si suol far in li matrimoni, *demun* si començò a ballar e far feste, et poi mezanote fo ditta una messa et Cesare si alettò con ditta Imperatrice. Ha veduto monsignor di Naxao, qual più non ha visto per esser stato sempre in Portogalo poi lui è in questa legation. Scrive, in camino, venendo li a ... il reverendissimo Legato a dì 25 dil passato ave lettere di Roma dal Pontefice di 11 Fevrer con nove di turchi, che vien nel regno di Hongaria; el qual parlò a Cesare a .... rechiedendo aiuto a quel regno per ben della cristianità. E che Soa Santità in concistorio havia terminato darli aiuto di danari e mandarli 300 mila ducati, di quali Soa Beatitudine ne manderà 100 mila e li altri principi il resto; però pregava Sua Maestà volesse dar la parte soa in tanto bisogno di suo cognato e per mantenir quel

regno. Sua Maestà disse questo è bon, perchè questo aiuto è poco, ma bisogna che lui vengi in Italia. Esso Legato disse la venuta di Sua Maestà saria longa e l'aiuto bisogna presto, *unde* Cesare disse, zonto che'l fusse qui in Sivilia, si parleria di questo. Questa Maestà desidera aver dal Papa la cruciata, et spera da quella trazer 800 milia ducati, et zà ne ha afitada per veder di aver su quella al presente danari. Scrive, le artellarie che scrisse per altre sue, tolte di San Sebastian, fate condur a Malica, sono boche 30, zoè canoni, et corsaletti assai et altre cose, le qual se conducono a Barzelona per meterle poi su l'armada e condurle con Soa Maestà in Italia. Et si starà li fin la ottava di Pasqua. *Tamen* fin qui non è fatta provision di armada per tal venuta, et don Hugo di Moncada, qual havia il cargo di farla, di Madril è venuto di qui; ma questi stanno con haver l'armada di Franza. Barbarossa corsaro con armata partito di .. par voy tuor Maiorca e Minorica, e si chiama esser a soldo dil Turco, e *tamen* di qui non 100\* si fa provision alcuna, perchè sperano turchi tolendo l'impresa di Hongaria saranno occupati a quella parte.

*Del ditto, date a dì 20.* Come fo da madama Serenissima Imperatrice per farle reverentia, e voltendo basarli la man non volse, *imo* li fece gran accoglienze, et fatoli le debite parole di congratulazion da parte di la Signoria nostra, quella ringratìo molto la Signoria Illustrissima offerendosi per lei. Visitò *etiam* monsignor di Naxao, qual partendosi il Gran Canzeler da la corte, sarà il primo appresso la Maestà Cesarea, et è homo .... Scrive esser zonto de li il duca de Brexvich, vien di Germania, ha ditto a Cesare che le cose di Luterio de li va molto inanti, né se li pol remediar se Soa Maestà non vien in Italia. Del Turco che vadi in Hongaria, né per lettere di quel Re, né di l'Archiduca non c'è alcun avviso, *adeo* Cesare non crede la nova li mandò a dir il Papa. Desidera venir in Italia; vol aver dal Papa la cruciata et vol haver l'armada dil re Cristianissimo, con la qual spera di passar in Italia. Ma non c'è nova ancora del zonzer a Baiona di madama la Rezente con obstasi, e si ha lettere di San Sebastian che fino a dì 10 di questo non era zonta, perchè in camino li venne gotte a essa Madama e restò; nè si sa se daranno li do primogeniti o li 12 primi del regno per obtagi. Il re Cristianissimo era zonto a Vittoria. Molti di qui dubitano il re Christianissimo zonto in Franza non observerà li capitoli; e questi è mal satisfatti dil Papa e di la Signoria nostra, dicendo si tien pratica con la Franza. E si ha tal sospetto